

Cislaghi si dissocia da Rosa e Fontana

Pubblicato: Martedì 20 Aprile 2010

Tra un anno a Busto Arsizio si voterà per il rinnovo dell'amministrazione, e [dopo il voto regionale](#) bisognerà valutare attentamente il da farsi. **Sembra più solida che mai la posizione del centrodestra**, ma sia la Lega che il PdL devono fare i conti con equilibri interni delicati; dall'altra parte della barricata il solo PD è sicuro di tornarci, in consiglio comunale, pur dovendo individuare il candidato per il prossimo assalto a Palazzo Gilardoni, in una situazione "blindata" in senso avverso. Gli "isolati" e i gruppi di nuovo conio (vedi "grillini") restano altrettanti punti di domanda. In un consiglio comunale che si prospetta a 24 componenti, con gli ultimi tagli agli enti locali, **si alzerebbe ulteriormente la soglia d'ingresso**: lo scenario più probabile diventa quello di un consiglio comunale con tre gruppi in tutto, Pdl e Lega da una parte, il PD dall'altra, **tutti gli altri fuori** salvo aggregazioni di grande richiamo o sorprese da parte di liste civiche.

 Fra chi si è fatto eleggere in una lista civica e oggi si trova nel limbo c'è **Mario Cislaghi**, che comincia a guardarsi intorno e precisare le condizioni per una sua continuata presenza in consiglio a chi avesse orecchie per intendere. Attaccato al suo rione ben più che a qualsiasi etichetta di partito, eletto nel 2006 con il binomio Busto Civitas-Busto dei Quartieri Cislaghi [si era ben presto distaccato da Rosa e Fontana](#) per proseguire da solo sulla sua strada.

Nell'ultima seduta di consiglio comunale Cislaghi è stato, curiosamente proprio insieme ai due ex colleghi Rosa e Fontana, [autore di un voto favorevole al bilancio e alle delibere su Accam](#). Ora **tiene a prendere le distanze** dagli altri due, [passati dichiaratamente al PdL](#). «Mi dissocio dalla cosiddetta minoranza che dopo aver duramente contestato quanto si andava a decidere su Accam, all'ultima ora, in occasione delle elezioni regionali, ha cambiato completamente atteggiamento dichiarandosi non solo a favore, ma passando alla maggioranza». **Un Cislaghi "scavalcato a centrodestra"** ne ha anche per il Comitato borsanese anti-inceneritore, rilevando come «sia passato del tutto inosservato e in modo silenzioso al comitato di Borsano» il mutare dell'atteggiamento di Rosa e Fontana. **Per la serie: c'eravamo tanto voluti bene.**

Cislaghi precisa, riguardo alle prospettive del voto del 2011, che se mai si ricandiderà a consigliere lo farà sempre sulla base dell'attenzione ai **quartieri** (soprattutto della "sua" San Giuseppe, va da sé ndr); ribadendo di non essersi mai fatto condizionare da "sete di incarichi" o da scelte partitiche, lui "civico". «Non ho aderito a nessuno schieramento politico, **seppur propostomi**, e le mie scelte future si baseranno tassativamente» su alcuni punti chiave. Il primo è il personale comunale, con la questione dei dirigenti al primo posto. «Da due anni dico che c'è un problema in questo campo: nulla di personale, per carità ma in alcuni settori puramente e semplicemente **"non gira la baracca"**. E quando non gira, poi ci vogliono sei mesi a chiudere una buca in strada, anni per fare delle rotonde, altre opere non partono mai – vedi tunnel Sant'Anna. Poi bisogna semplificare la vita a chi si reca in Comune, soprattutto gli anziani, c'è troppo rimpallo da un ufficio e a uno sportello e viceversa». Decentramento nei quartieri, trasparenza e semplificazione, una carta dei servizi dedicata ai cittadini, un sollecito completamento di alcuni grandi progetti, dal centro fino ai Cinque Ponti e dintorni, e un adeguamento del Piano urbano del traffico che passi dalla teoria «alle reali esigenze di chi passa per i rioni» sono le richieste di Cislaghi. Per il resto, un anno è lungo e può succedere di tutto. «C'è da capire chi saranno i candidati, poi chissà, c'è anche la possibilità di una lista di supporto al sindaco...»

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

